



Fabio Ubezio

Altro...

Località: Italy > Piemonte > Novara

Sito Web: <http://www.cresta1997.it/>

Anni di Esperienza: 5-10

Ricerca Occupazione: No

Disponibilità Stage: No

Descrizione vetrina

Poeta, scrittore, artista. Prefazione Raccontare in poche parole "1997 Viaggio sulla cresta dell'onda" sarebbe banale, perché tutta la sua bellezza e il suo potere risiedono nel linguaggio forte, aggressivo, irriverente e a tratti scioccante che lo caratterizzano. La sua estrema originalità si sprigiona con tutta la rabbia dei suoi protagonisti, e solo conoscendoli attraverso le righe di questo avvincente romanzo è possibile capirne fino in fondo l'essenza e l'estrema carica innovativa. Ubezio delinea con dovizia di particolari e precisione ambiente, epoca e contesto sociale, tracciando un quadro nitido di un'intera generazione, quella degli anni '90. L'ambiente è quello della città di Novara, il contesto sociale è quello di una città di provincia, nella quale ragazzi, che in fin dei conti hanno tutto, lottano contro un sistema che non asseconda i loro sogni e gli offre qualsiasi cosa su un piatto d'argento. La mancanza di stimoli e obiettivi conduce all'apatia, che spesso si trasforma in ribellione e violenza, che hanno come unico scopo quello di uscire da immagini stereotipate e qualunque si distinguersi, lasciare un segno, seppur nel modo peggiore che possa esistere. Si tratta di un romanzo del genere PULP nel quale il turpiloquio è frequente, ma rappresenta in modo realistico un linguaggio di uso comune tra i giovani tra i sedici e i vent'anni. Violenza e aggressività fanno da leit motiv per tutto il testo, ma non sono fini a se stesse, bensì nascondono un disagio sociale profondo, tipico di ragazzi non più adolescenti, ma nemmeno adulti, e che appartiene un po' a tutte le nuove generazioni. Dingo, Faina, Danza, Pupe e PK condurranno il lettore nelle loro scorribande e gli faranno conoscere tutta la loro rabbia e irruenza, ma gli riveleranno anche le loro fragilità e debolezze, in un mondo che non è in grado di offrire loro la sola cosa che li renderebbe davvero felici: un po' di affetto. L'unica cosa di cui si nutrono è il profondo legame che li unisce. Lo stile di Ubezio è inconsueto, ma estremamente dinamico, assolutamente necessario ai fini della narrazione, a partire dai brevi racconti che fanno da prologo al romanzo, il cui vero significato sarà chiaro solo alla fine. Così come il continuo avvicinarsi delle diverse voci narranti tutti i protagonisti a turno lo diventeranno, permettendo al lettore non solo di capire i diversi punti di vista all'interno di ciascuna situazione, ma anche di conoscere i personaggi nel loro intimo. La sensazione sarà quella di essere con loro o contro di loro, di amarli oppure odiarli, comunque di viverli profondamente. Ubezio è riuscito a regalarci un testo che turberà, sconvolgerà, travolgerà, ma sicuramente appassionerà fino all'ultima pagina.

Altro

